

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalent

Anno CXLVIII n. 46 (44.786)

Città del Vaticano

sabato 23 febbraio 2008

Benedetto XVI al Circolo San Pietro in occasione della consegna dell'obolo

Siete le braccia e il cuore del Papa per i poveri di Roma

La quotidiana attività caritativa del Circolo San Pietro in favore dei bisognosi e delle persone in difficoltà è stata evidenziata da Benedetto XVI nel discorso ai soci dell'antico sodalizio, ricevuti venerdì mattina, 22 febbraio, in occasione della festa della Cattedra. Nel corso dell'incontro, svoltosi nella Sala dei Papi, una delegazione del Circolo ha consegnato l'obolo di San Pietro, attraverso il quale il Pontefice risponde alle tante richieste di aiuto che gli giungono dai paesi più poveri.

Cari Soci del Circolo San Pietro,

anche quest'anno, in occasione della festa della Cattedra di San Pietro, ho il piacere di incontrarvi: grazie per questa vostra visita. Vi saluto tutti cordialmente ed estendo il mio saluto ai vostri familiari, alle persone che vi sono care, a quanti cooperano con voi nelle diverse attività che svolgete. Saluto il vostro Assistente spirituale, Mons. Franco Camaldo, il vostro Presidente Generale, Duca Leopoldo Torlonia, che ringrazio per le parole con le quali ha interpretato i sentimenti di tutti voi qui presenti. Egli mi ha anche illustrato brevemente ciò che fa la vostra ben nota e benemerita associazione.

Chi non conosce il Circolo San Pietro? Il vostro è un sodalizio che ha origini antiche e si è sempre distinto per fedeltà incondizionata alla Chiesa e al suo universale Pastore, il Romano Pontefice. Il servizio che il Circolo rende costituisce, nelle sue varie articolazioni, un apostolato molto apprezzato, ed offre una costante testimonianza dell'amore che voi nutrite verso la Chiesa e in particolare verso la Santa Sede. Penso alla vostra presenza nella Basilica Vaticana e al servizio d'ordine che svolgete durante le celebrazioni da me presiedute; penso ai vostri incontri formativi e spirituali che tendono a suscitare in voi una costante tensione verso la santità; penso alle attività di assistenza e di carità che sostenete con generosità.

Grazie per questa vostra collaborazione e per le tante iniziative che promuovete con spirito evangelico e senso ecclesiale. Potremmo quasi dire che quanto voi fate, in un certo senso, è a nome stesso del Papa che lo compite: ad esempio, è a suo nome che vi preoccupate di andare incontro, per quanto vi è possibile, alle necessità di tanti poveri che vivono nella città di Roma, di cui è Vescovo il Successore di Pietro. Voi

Il cardinale Bertone a La Habana

La Chiesa desidera ampliare il suo servizio al popolo cubano

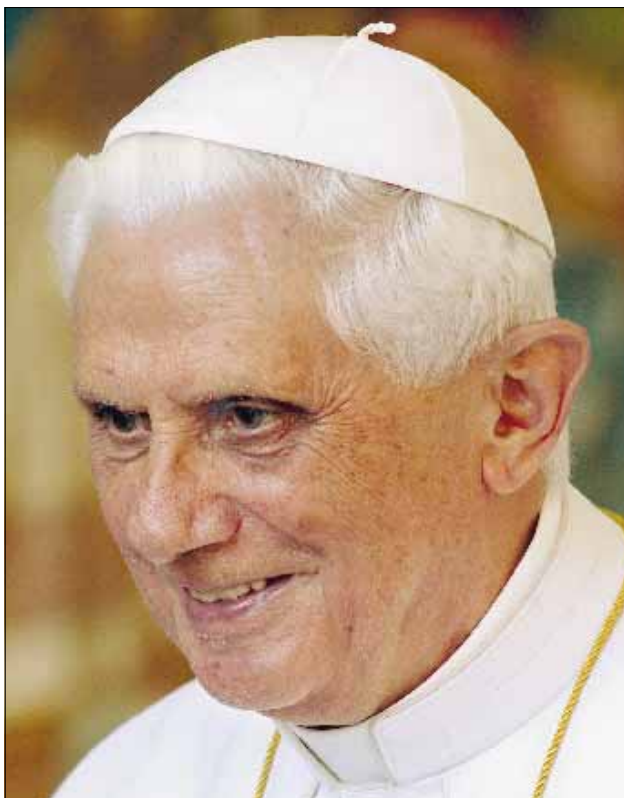
Prosegue la visita del cardinale Bertone a Cuba. Giovedì ha celebrato la messa a La Habana.

PAGINA 8

volette essere così le sue braccia e il suo cuore che raggiungono, anche attraverso di voi, coloro che versano in condizioni precarie. E so che, nel corso di questi ultimi anni, avete moltiplicato i vostri sforzi per rispondere, con iniziative caritative generose ed impegnative, alle esigenze di queste persone in difficoltà.

Vi ringrazio per questa vostra collaborazione: operando con ammirabile zelo apostolico, voi date una silenziosa quanto eloquente testimonianza evangelica. Rispondendo al comando di Cristo, vi sforzate di riconoscere e servire in ogni persona lo stesso Gesù che nel Vangelo ci assicura: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40). La fede e l'amore che nutriamo per Lui, il Signore ci chiama a tradurli in gesti quotidiani di attenzione alle persone che incontriamo, specialmente a quelle che attraversano momenti di prova, perché nel volto di ogni persona, ancor più se bisognosa, brilla il volto di Cristo. Nell'Enciclica *Spe salvi* ho scritto che «accettare l'altro che soffre significa assumere in qualche modo la sua sofferenza, cosicché essa diventa anche mia. Ma proprio perché ora è divenuta sofferenza condivisa, nella quale c'è la presenza di un altro, questa sofferenza è penetrata dalla luce dell'amore» (n. 38). In tal modo si diventa messaggeri e testimoni del Vangelo della carità, compiendo un'autentica e capillare opera di evangelizzazione.

Cari amici, c'è un altro motivo per cui vorrei ringraziarvi. Anche oggi, infatti, come ogni anno, siete venuti a consegnarmi l'obolo di San Pietro, che voi stessi vi siete preoccupati di raccogliere qui a Roma. E esso rappresenta un concreto aiuto offerto al Papa perché possa rispondere alle tantissime richieste che gli pervengono da ogni parte del mondo, specialmente dai Paesi più poveri. Grazie pertanto per questo vostro servizio che svolgete con tanta generosità e spirito di sacrificio. La Vergine Santa, che in questo tempo quaresimale contempliamo associata alla Passione di Cristo, susciti e sostenga in voi ogni proposito e progetto di bene. Da parte mia, vi assicuro uno speciale ricordo nella preghiera, mentre con affetto vi imparto la Benedizione Apostolica, che estendo volentieri alle vostre famiglie e a quanti vi sono cari.



Il messaggio per la giornata mondiale delle vocazioni

Il mondo ha bisogno di evangelizzatori

«Il dono della fede chiama tutti i cristiani a cooperare all'evangelizzazione». Lo ribadisce Benedetto XVI nel messaggio per la quarantacinquesima Giornata mondiale delle vocazioni, che si celebrerà il prossimo 13 aprile, quarta domenica di Pasqua, sul tema: «Le vocazioni al servizio della Chiesa-missione». Il Papa auspica che «non manchino gli evangelizzatori di cui il mondo ha bisogno» e per questo chiede che «nelle comunità cristiane non venga mai meno una costante educazione alla fede dei fanciulli e degli adulti».

PAGINA 8

Il Papa intitola a san Gregorio un cortile in Vaticano

Nel Vangelo l'identità del popolo armeno

Il Papa ha benedetto, a mezzogiorno di venerdì 22 febbraio, la targa toponomastica per l'intitolazione del cortile nord, il cosiddetto *cortilone*, della basilica Vaticana a san Gregorio l'Illuminatore che nell'anno 301 battezzò il popolo armeno e lo fece diventare la prima nazione cristiana. È un gesto che l'Armenia intera ha accolto con gratitudine, riconoscendone la portata storica. Una grande statua di san Gregorio era stata collocata nel 2005 in una nicchia del cortile. Alla cerimonia erano presenti il patriarca di Cilicia degli armeni, Nerses Bedros XIX Tarmouni, rappresentanti ecumenici e una delegazione guidata dal vice Ministro degli esteri.

PAGINA 7

Una risposta attuale all'emergenza educativa

La pedagogia del cuore

di PASCUAL CHÁVEZ VILLANUEVA*

Le condizioni attuali del mondo richiedono uno straordinario impegno educativo. Giunge pertanto tempestivo il richiamo di Benedetto XVI per risposte credibili all'emergenza educativa. Società e istituzioni di ogni tipo appaiono fragili e disorientate di fronte alla domanda di senso posta dai giovani.

È al mondo dei giovani che occorre pertanto tornare quale premessa di ogni discorso educativo. Solo capendo i giovani nel loro attuale contesto è possibile offrire risposte credibili.

I giovani, anche se vivono in contesti diversi, hanno in comune la sensibilità ai grandi valori della vita, dell'amore e della libertà, ma incontrano anche molte difficoltà nel viverli. Noi non possiamo non guardare ai loro bisogni e alle loro attese e nello stesso tempo non accorgerci degli ostacoli e delle minacce che incontrano.

I giovani ricercano qualità di vita: hanno voglia di vivere pienamente la vita; ricercano modelli di vita significativi; desiderano costruire la propria vita a partire dall'autostima e dall'accettazione positiva di sé. Sentono l'esigenza di nuovi valori, quali la centralità della persona, la dignità umana, pace e giustizia, tolleranza, solidarietà. Ricercano spiritualità e trascendenza, per trovare equilibrio e armonia; desiderano una religiosità soggettiva, sincera, non istituzionale. Nella ricerca del senso della vita richiedono accompagnamento da parte di adulti che li ascoltino e siano capaci di orientarli.

La situazione di povertà, generata da un sistema neoliberale, obbliga molti giovani alla sopravvivenza. Oltre 200 milioni di giovani, il 18% della gioventù mondiale, vive con meno di 1 dollaro al giorno e circa 515 milioni con meno di 2 dollari. Nel 2002 sono stati stimati 175 milioni gli emigranti a livello mondiale, 26 milioni dei quali sono giovani. La mancanza di lavoro, lo sfruttamento ed un sistema educativo precario e selettivo limitano le loro prospettive di futuro: 88 milioni di giovani sono disoccupati; 130 milioni di ragazzi non hanno alcuna istruzione.

La cultura della violenza è vissuta come reazione al disagio; si notano i fenomeni della droga, del terrorismo, delle guerre, i ragazzi soldato, i genocidi. I livelli di delinquenza sono drammaticamente cresciuti nei paesi in via di sviluppo. La delinquenza giovanile è spesso correlata con l'abuso di alcool e di droghe; in Africa essa è collegata alla fame, alla povertà, alla disoccupazione.

Minacce contro la vita e la sua dignità sono costituite da aborto, suicidio, eutanasia, torture, che generano una cultura di morte e la perdita del senso della vita. In un anno praticano l'aborto 5 milioni di ragazze di età compresa tra i 15 e i 19 anni. Anche la vita cristiana rischia di non essere valida per i giovani, se non riesce a superare la dicotomia tra fede e vita.

La sensibilità, le forme comunicative ed espressive dei giovani, il loro linguaggio, i loro stili di vita stanno diventando sempre più differenti rispetto a quelli degli adulti. Assumono rilevanza la centralità del corpo e del-

l'immagine, il valore della sessualità e del mondo affettivo, i nuovi linguaggi che aprono a forme di comunicazione e di rapporti, resi possibili dalle nuove tecnologie.

Esiste da parte dei giovani una forte domanda di nuovi rapporti di amicizia, di affetto, di compagnia, per superare le carenze affettive che li rendono insicuri, poco fiduciosi in sé e incapaci di stabilire rapporti stabili e profondi. Il bisogno di rapporti significativi tra adulti e giovani domanda ascolto e accoglienza.

Soprattutto tra i giovani appaiono nuove forme d'impegno e di partecipazione nel sociale, attraverso reti multiple e aperte di appartenenza, di prossimità, di socialità ristretta e immediata, che si situano tra lo spazio della vita privata e quella pubblica, come le esperienze di volontariato o di servizio civile nelle sue svariate forme e stili, i movimenti no-global, ecologisti, pacifisti.

Costituisce una minaccia quella cultura che promuove un amore possessivo e superficiale, che cerca la soddisfazione immediata del piacere, che promuove la commercializzazione del corpo e lo sfruttamento sessuale, le gravidanze precoci di più di 14 milioni di adolescenti, l'instabilità dei rapporti di coppia. L'Aids provoca infermità gravi e genera paura: almeno il 50% delle nuove infezioni da Hiv sono tra i giovani; circa 10 milioni di giovani è affetto da Aids, di cui 6,2 nell'Africa Sub-Sahariana e 2,2 in Asia. Attualmente sono stimati in circa 15 milioni i ragazzi sotto i 18 anni che sono orfani a causa dell'Aids. La Chiesa trova difficoltà nel presentare una proposta morale significativa per i giovani.

I giovani sentono il bisogno di costruire la propria identità. Sentono poi un grande bisogno di felicità: essere felici è il progetto più grande nel cuore dei giovani. Affermano il diritto alla differenza, che superi la tendenza alla omologazione della società globalizzata e riconosca il valore dell'esperienza vitale al di sopra di ogni ideologia e dottrina. Hanno l'esigenza di essere riconosciuti e di essere protagonisti nella vita sociale, lavorativa e politica.

Risalta sempre più l'attualità del sistema preventivo nell'educazione dei giovani e degli adulti contenuto nella pedagogia di don Bosco. Prevenire è più efficace che curare. Costa meno. La parola del Papa oggi ci spinge nuovamente tutti a condividere la pedagogia del cuore che insegna come amare e salvare i ragazzi nel rispetto della loro dignità e fragilità.

*RETTORE MAGGIORE DEI SALESIANI

Interviste a Giorgio Israel e ad Anna Maria Canopi

La consegna alla diocesi di Roma della lettera del Papa sul compito urgente dell'educazione

MONICA MONDO A PAGINA 5

L'indipendenza del Kosovo riaccende la tensione nei Balcani

S'inaspriscono nei Balcani le tensioni legate alla proclamazione d'indipendenza del Kosovo. La prudenza e la moderazione sollecitate da più parti sono in queste ore sottoposte alla difficile sfida delle violenze di gruppi estremisti. In gravi disordini è degenerata una manifestazione di protesta a Belgrado, al cui termine bande di estremisti hanno assalito l'ambasciata degli Stati Uniti. Nel frattempo, i serbi della Bosnia ed Erzegovina hanno affermato di avere a loro volta il diritto di dichiararsi indipendenti qualora l'Onu e la maggioranza dei Paesi dell'Ue riconoscano l'indipendenza del Kosovo dalla Serbia.

PAGINA 3



Manifestazioni contro l'indipendenza del Kosovo nella città serbo-bosniaca di Banja Luka



9770391688002

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor George Kocherry, Arcivescovo titolare di Othona, Nunzio Apostolico in Zimbabwe.

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico in Irlanda Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Giuseppe Leanza, Arcivescovo titolare di Lilibeo, finora Nunzio Apostolico in Bulgaria.

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico in Bolivia il Reverendo Monsignore Luciano Suriani, finora Consigliere nella Nunziatura Apostolica in Italia, elevandolo in pari tempo alla sede titola-

re di Amiterno, con dignità di Arcivescovo.

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Down and Connor (Irlanda), presentata da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Patrick Joseph Walsh, in conformità al canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Soissons (Francia), presentata da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Marcel Herriot, in conformità al canone 401 § 2 del Codice di Diritto Canonico.

Gli succede Sua Eccellenza Re-

verendissima Monsignor Hervé Giraud, finora Vescovo Coadiutore della medesima Diocesi.

Provvista di Chiesa

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Down and Connor (Irlanda) il Reverendo Monsignore Noël Treanor, della Diocesi di Clogher, finora Segretario della COM.E.C.E. a Bruxelles.

Predica di Quaresima

Questa mattina, nella Cappella «Redemptoris Mater», alla presenza del Santo Padre, il Predicatore della Casa Pontificia, Padre Rainerio Cantalamessa, O.F.M. Cap., ha tenuto la prima predica di Quaresima.